

Opusc. 62.
525

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI
ANNO CCLXXV (1877-78)

DI ALCUNI CRITERI

PER

L'ORIGINAZIONE DEI COGNOMI ITALIANI.

NOTA

DEL SOCIO GIOVANNI FLECHIA



ROMA
COI TIPI DEL SALVIUCCI
1878

SERIE 3.^a — *Memorie della Classe di scienze morali, storiche e filologiche.*

VOL. II.^o — *Seduta del 16 giugno 1878.*

§ 1. Ogni popolo ebbe ed ha generalmente un suo proprio sistema onomastico. I Romani, com'è noto, avevano insieme col nome gentilizio il prenome ed il cognome; sistema che, non mantenuto sempre regolarmente, venne di poi più o meno alterandosi e cessò in gran parte col cader dell'impero, per dar luogo ad un'onomatologia intermedia, alla quale fin d'intorno all'ottavo secolo veniva a poco a poco succedendo l'odierno sistema del nome e cognome, cioè del nome personale col nome di famiglia. La trattazione un po' larga dell'origine e della formazione di questo sistema onomastico è soggetto d'un lavoro che sto preparando per l'*Archivio glottologico italiano*, diretto dall'illustre nostro collega il prof. Ascoli; e nello scritto che ho l'onore di presentare alla Classe, accennate le principali fonti de' nostri cognomi, toccherò solo, e brevemente, d'alcune singolarità che contrassegnano l'onomastica italiana dirimpetto a quella delle altre stirpi neo-latine.

§ 2. I cognomi degli odierni popoli europei considerati nella loro origine si chiariscono generalmente patronimici (¹), vale a dire nomi personali, o soprannomi anch'essi originariamente personali, passati poscia in cognome; sicchè l'indagine etimologica propriamente detta s'avrebbe ad esercitare intorno al nome o soprannome e non intorno al cognome, il quale non è generalmente se non un'estensione della denominazione individuale di un progenitore od antenato ai discendenti e, qual cognome, per lo più non presenta alcun fatto glottologico fuor quello dell'assumere eventualmente la forma in *i*, come fece, di regola, nella Toscana e, sporadicamente, fuori della Toscana, od anche del presentarsi talvolta con latinizzata forma d'ablativo plurale, preceduta per lo più dalla prep. *de* (²). Ma se una generale ricerca etimologica del nome a proposito del

(¹) Oltre i patronimici, sono anche i matronimici; tali i *Della Bella*, i *Della Tosa*, i *Della Vecchia*, i *D'Anna* (*Danna*, dial. *Dana*), i *La Cecilia*, i *La Bianca*, i *La Rizza*, i piem. *Auda* (*Alda*), *Borgna*, (*Bornia*), *Antognazza*, ecc.

(²) Il finimento in *i*, che alcuni tengono per forma di genitivo latino, e altri per plurale di valor collettivo, è, si può dir, normale ne' cognomi toscani, onde per es. non solo il cognome *Vannucci* dal personale *Vannuccio*, *Buondelmonti* da *Buon-del-monte*, ma anche *Strozzi* da *Strozza*, *Buonaguisi* da *Buonaguisa*, *Buonarroti* da *Buonarrotta*, *Malatesti*, *Pistoij*, ecc. Fuori della Toscana non sono infrequenti i cognomi in *i*, massime da personali in *o*; ma conservano pur non di rado l'antica forma personale i cognomi finiti originariamente in *o* e in *e*, e principalmente i terminanti in *a*. In questo scritto si recano più comunemente le forme proprie del nome personale, le quali perciò a rappresentare il cognome reale non hanno, per la più gran parte, se non da finire in *i*. Quanto alle forme ablativali in *is*, esse danno talvolta, almeno nella scrittura, lo schietto organismo della parola latina, come

in Italia

cognome si potrebbe qui dire fuori luogo, occorrono però, anche solo a poter connettere il cognome col nome, donde esso si origina, molte avvertenze di carattere principalmente morfologico e fonologico riguardanti esso nome, senza le quali riuscirebbe assai malagevole, per non dire impossibile, il venire a capo della vera originazione di parecchi cognomi. E intorno a questa parte più specialmente caratteristica dell'onomastica italiana si restringono principalmente i seguenti cenni.

§ 3. I nomi personali, donde tanta parte de' nostri cognomi, considerati rispetto alla loro origine, procedono essenzialmente da quattro fonti distinte, cioè sono la romana (*Antonio*, ecc.), la greca (*Eugenio*, ecc.), l'ebraica (*Giovanni*, ecc.)⁽¹⁾ e la germanica (*Guiglielmo*, ecc.). Quelli che appartengono alle tre prime fonti sono specialmente dovuti all'influenza del cristianesimo; e son la più parte nomi di santi che oggi diciam nomi di battesimo. Fra i nomi d'origine germanica ve n'ha taluni, il cui uso venne ad essere equiparato a quelli delle altre tre categorie; e ciò principalmente in quanto divennero anch'essi nomi di santi: *Anselmo*, *Bernardo*, *Carlo*, *Raineri*, ecc.; ma una buona parte di questi nomi si debbono considerare come tradizionalmente propri della stirpe, donde uscivano gl'individui che li portavano, quantunque i conquistatori non rifuggissero dall'appropriarsi nomi propri de' Romani, mentre questi alla loro volta pigliavano anch'essi nomi tedeschi che potevano non essere nomi di santi. Quindi è che i cognomi italiani d'origine germanica non attestano sempre l'origine germanica nelle famiglie che li portano, come non l'esclude il cognome procedente da non germanico fonte; e per conseguente mal si potrebbe affermare che per es. il cognome *Alighieri*, come alcuni vogliono, accenni del sicuro origine tedesca nella famiglia così cognominata; come verbigrazia *Antoni*, *Gregori*, *Giovanni* non potrebbero provare origine romana in coloro che portano questi cognomi.

§ 4. Alle quattro fonti precedenti si debbono ancora aggiugnere i nomi di origine o formazione neo-latina. Qui, per vero dire, i nomi personali paiono talvolta rasentare il soprannome; e anzi talvolta il personale, come vedremo, si origina manifestamente dal soprannome (cf. § 27); ma di molti non è punto da dubitare che non siano stati applicati originariamente con valor personale. Tali sono per avventura

per es. in *De Amicis*, *De Dominicis*, *De Gubernatis*, *De Nigris*, *De Sanctis*, ecc., ma anche non di rado ed organismo e flessione di latinità maccaronica, come per es. in *De Cesaris*, *De Pretis* (sia che valga *De Presbyteris* o sia metatesi di *De Petris*), *De Renzis*, ecc. Molte volte per queste forme ablativali, come generalmente pei cognomi di forma volgare, fu abbandonata la preposizione, onde per es. *Agostinis*, *Barberis*, *Fabris*, *Ferraris*, ecc. E qui torna assai ovvio anche il cognome *Sclopis*, che però, insieme con *De Sclopis*, cognome pur reale, non dice chiaro se il semplice nome sia stato originariamente soprannome, poi cognome, come farebbe supporre per es. il cognome piemontese *Schioppo*, ovvero se debba, come soprannome, condurci ad un volgare per es. *Martino degli Schioppi*, vale a dire *M. Schioppajo*, analogo verbigrazia, a *Francesco degli Organi* (cf. *Delizie degli eruditi toscani*, IX, 362), cioè *Fr. Organajo*; e in questo caso il cognome *De Sclopis*, fattosi poi semplicemente *Sclopis*, si staccherebbe dai precedenti, nei quali bastava originariamente il semplice nome per darci il personale e quindi il cognome.

(¹) A proposito dei nomi d'origine ebraica è da avvertire che da questo fonte abbiamo non solo i vari nomi propri del nuovo testamento, come *Lazzaro*, *Matteo*, *Melchiorre*, ecc. ma anche una parte di quelli del vecchio, a cominciare da *Adam*, *Abele*, *Abramo*, ecc., i quali tornano, come di santi del cristianesimo, a figurare in buon numero nel martirologio romano.

certi nomi esprimenti sensi di consolazione domestica o di buon augurio per le cose della fede e della vita avvenire od anche della vita di quaggiù, ecc.; quali per es. *Ajutamicristo, Amadeo, Credondeo, Sperandeo, Bonafede, Rittafede, Deodato, Benvenuto, Buonaventura, Buonapace, Buonajuto, Buonacquisto, Buoncompagno, Buonfante, Buonfiglio, Buonguadagno, Buonarrota, Buonagiunta, Buonaderrata, Buonavere, Buonacosa, Buonaparte, Buonastrenna, Buonnome, Diotajuti, Diotidiede, Diotifece, Diotiguardi, Diotallevi, Diotisalvi, Salvalanima, Bentivegna, Crescimbene, Salimbene, Bencivenne* ⁽¹⁾, *Bencivenisti, Arrivabene* e fors'anche *Vincinguerra, Fortinguerra, Caccianimici*, ecc. fino al fior. *Sanzanome*.

§ 5. Ma nel campo neo-latino la sorgente più copiosa de' cognomi è il soprannome, intendendosi per questo vocabolo tanto quelle varie denominazioni che accennano alle qualità fisiche o morali, alla professione o mestiere, all'origine o provenienza locale, quanto quel nomignolo così di buono, come di cattivo significato, che suol darsi alle persone. Quindi i noti soprannomi dinotanti:

a) qualità fisiche, come per es. *Bianco, Biondo, Bigio (Biso, Bizio), Borgno (Bornio), Gagliardo, Ghezze, Gobbo, Grasso, Grosso, Guercio, Longo, Magro, Mancino, Negro, Nero, Peloso, Piccinino, Riccio, Rosso, Secco, Tignoso, Vecchio, Vigoroso, Zoppo*, ecc.;

b) qualità morali, come per es. *Allegro, Amabile, Amorososo, Ardito, Astuto, Bizzarro, Cortese, Diligente, Feroce, Galante, Gentile, Goffo, Malinconico, Marvaso, Savio, Smargiasso, Tribolato, Ubriaco*, ecc.;

c) dignità, titoli, professione, arti, mestieri, come per es. *Acciajuolo* ⁽²⁾, *Alfiere, Arciere, Avogadro, Bailo, Balestriere, Barbiere, Barattiere, Barilaro, Bastaro, Beccaro, Berrettaro, Biadajuolo, Bicchierajo, Bisdomino o Vis., Cacciatore, Cancelliere, Cannizzaro, Capitano, Caporale, Cattaneo, Cavagnaro, Cavaliere, Cavallaro, Cibrario (Caprajo), Conestabile, Conte, Coronaro, Custode, Fabro, Fabbricatore, Falconiere, Ferraro, Ferrajo, Fogazzaro, Fornaciario, Fornaro, Fusaro, Galigajo, Gastaldo, Giudice, Gonfaloniere, Guerriero, Maestro, Manganaro, Marangone, Marchese, Massaro, Mastellaro, Miniscalco, Molinaro, Mugnajo, Mulattiere, Muratore, Notaro, Paciere, Paladino, Palmiere* ⁽³⁾, *Pescatore, Podestà, Protonotaro, Portinaro, Procaccio, Scarpellino, Scolaro, Siniscalco, Soldato, Spedaliere, Speciale, Tamburino*,

⁽¹⁾ Il fior. *Bencivenni* come nome personale è di terza persona, nè più nè meno che il sanese *Bencivenne* od anche *Biencivenne*; e l'*i* finale per *e* va recato a causa meramente fonetica; propria di quel dialetto, come in *Dietidiedi, Dietifeci*, forme pur proprie del personale, in analogia della pur fiorentina forma di *Ceseri=Cesare, Chimenti=Clemente, Cresci, S. Cresci=Cresce, Crescens, Marti=Marte*, ecc.

⁽²⁾ *Acciajuolo*, soprannome passato a cognome, non viene già, secondo la volgare interpretazione, da *acciajo*, ma da *accia*, a cui sta come *lanajuolo* a *lana*, *setajuolo* a *seta* e significa propriamente fabbricante o mercante d'accia. L'origine dei Ferrero della Marmora dagli Acciajuoli di Firenze, fondata principalmente sulla supposta connessione logica dei cognomi *Acciajuoli* e *Ferrero*, è una fiaba, che, come già confutata dal Litta, non avrebbe dovuto essere, come fu ultimamente, rimessa in campo con tanta leggerezza dai biografi del compianto generale La Marmora.

⁽³⁾ Può tuttavia il cognome *Palmieri* essere da nome locale (cf. nn. II. *Palmera, Palmeri* sic., *Palmero, Palmiero* piem.).

Tartufaro, Tegghiajo, Tessaro, Tessitore, Tintore, Trombetta, Vaccaro, Vasaro, Vassallo, Vetturale, Vinattiere, Visconte, Zondadaro (¹), ecc.

§ 6. Assai frequenti i soprannomi dinotanti origine o relazione locale.

a) Alcuni consistono in nomi etnici o gentilizi, derivati da nomi di popoli, genti, paesi, città e terre; quali per es. *Antellese, Bresciano, Calabrese, Canigiano, Chiarmontese, Compiobbese, Cosentino, Genovese, Lombardo, Lucchese, Malfitano, Milanese, Padovano, Pesciatino, Piacentino, Pisano, Pratese, Ravegnano, Romagnuolo, Soderino, Sorrentino, Tedesco, Valdarnino, Valdarnino, Veneziano, Vicentino*, ecc.

b) Gli altri a gran pezza più numerosi consistono nel semplice nome del luogo, originariamente preceduto dalla prep. *de, di, da, d'*, conservata anche talora nell'odierno cognome, ma molto più frequentemente dileguata.

c) E così, colla preposizione conservata, i cognomi: *D'Ancona, D'Auria*, (dove *Doria*), *De-Monti, Del-Monte, Della-Rovere, Della-Valle, Del-Ponte, De-Petra, Di Nocera, Da Barberino, Da Filicaja*, ecc., e segnatamente in cognomi di famiglie nobili, i quali non di rado, massime se preceduti da un primo cognome, anzichè ad origine, accennano a qualche giurisdizione avuta sul luogo, come per es. *Benso di Cavour, Alfieri di Magliano*. Talvolta questo primo cognome può già essere esso stesso da nome locale: per es. *Mamiani* (cf. nl. *Mamiano della Rovere* (cf. nl. *La Rovere*).

d) Senza preposizione: 1° col nome inalterato: *Ariosto* (²), *Ascoli, Avezana, Ballada, Bizozero, Cantù, Carrara, Castelvetro, Corbetta, Codazza, Cremona, Favale, Firenzuola, Flecchia, Gandino, Gerra, Gravina, Lessona, Lignana, Mantegazza, Marazzi, Massa, Messedaglia, Motta, Napoli, Nicotera, Padula, Palermo, Pareto, Parodi, Pezzana, Rajna, Revere, Ricasoli, Roveda, Sella* (³), *Tezza o Teza* (⁴), *Villari, Volta, Zola*, ecc. 2° con trapasso alla forma in *i*: da nomi in *o*: *Brioschi, Carutti* (⁵), *Fagnani, Gelli, Giussani, Locatelli, Mamiani, Minervini, Prati*,

(¹) Il cognome *Zondadari*, guasto da qualche odierno scrittore in *Zonedari*, viene appunto ad essere nel novero di quelli che per fattezze paesane accennano, secondo il § 28, l'origine delle famiglie che li portano. *Zondado* è antica forma sanese per *zendado*; e questo cognome, d'origine fiorentina, sarebbe stato *Zendadai*.

(²) Le più antiche testimonianze del cognome *Ariosto* che van su fino al sec. XI, sono *de Riosto* (*Hugo de Riosto, Bonifacius de Riosto*, ecc.). *Riosto*, forse=*reusto*, è terra del Bolognese, dove si sono scoperte antichità etrusche del genere più antico. Del come questo *Riosto* sia venuto a sonare *Ariosto*, e delle varie cose che si possono dire circa il nome *Riosto*, ho parlato piuttosto a lungo in una lezione che feci a' miei scolari nell'Università torinese il giorno in cui veniva solennemente onorata in Ferrara la ricorrenza del quarto centenario della nascita del poeta e che io darò poi in buona parte all'*Archivio glottologico* insieme colla trattazione dei cognomi italiani.

(³) *Sella, La Sella*, nome locale, non infrequente nell'Italia superiore e principalmente nel Piemonte. Circa il valore di questo sostantivo, come pure dei quasi sinonimi, ma molto più frequenti *Massa* e *Motta*, diventati primamente nomi locali, poi cognomi, cf. Ducange, s. vv.

(⁴) *Tezza* è nome di più luoghi in Lombardia e nelle provincie venete e vale così in alcuni di quei dialetti, come pur nel trentino, nel friulano, ecc., capanna, tugurio, fenile, tettoja, rispondendo per tal modo anche di significato al lat. *attega*. L'ortografia del cognome *Teza* per *Tezza* s'attiene alla pronunzia vernacolare e segnatamente del veneziano.

(⁵) Da *Carruto, Caruto*, ecc. antiche forme di *Carrù*, presso Mondovì, donde i *Carutti* (*De Caruto*) sono originari. V. *Historia patr. mon. chart.* vol. II, passim.

Robecchi, Viani, ecc.; da nomi in *a*: *Bonghi, Cairoli, Cesi, Galvani, Gamberai, Govi, Modigliani, Pecci, Perticari, Pezzi, Pistoja, Ponzi, Vallauri, ecc.*; da nomi in *e*: *Bollati, Brembati, Casati, Castiglioni, Fossombroni, Monti, ecc.* (*).

§ 7. Quanto ai restanti soprannomi che non cadrebbero in alcuna delle precedenti categorie, noi ci troviamo in un campo vario ed immenso, dove non di rado il soprannome, pur consistente in un vocabolo di chiaro significato, mal saprebbe dirsi come siasi fatto tale. E qui, per cominciar da nomi semplici, noi troviamo soprannomi passati in cognome:

a) Nel regno animale come per es. in *Agnello, Bove, Bufalo, Cane, Capra, Cavallo, Coniglio, Gatto, Leone, Lepre, Lupo, Manzo* (*), *Mastino, Orso, Vacca, Volpe, ecc.*; *Calenzuolo, Cappone, Fagiano, Falcone, Fanello, Frangillo, Gallo, Gallina, Merlo, Pappagallo, Passero, Pernice, Pollo, Polla, Rigogolo, Rusignuolo, Sparviere, ecc.*; *Cicala, Formica, Mosca, Pulce, Tavano, ecc.*; *Gambero, Luccio, Pesce, Tenca, ecc.*;

b) Nel regno vegetale: *Aglia, Baccello* (*), *Castagna, Cipolla, Erba, Fagiuolo, Fava, Fiore, Formento, Garofalo, Grano, Meliga, ecc.*;

c) Nel minerale: *Argento, Calcina, Diamante, Oro, Perla, Rubino, Topazio, ecc.*

d) In nomi di parentela o relazioni di famiglia come: *Biadego, Compare, Cugino, Guidazio* (*), *Nipote, Parente, Santolo, Zio (Del-Zio), ecc.*

e) In nomi desunti da circostanze di nascita come: *Aprile, Bessone, Binello, Gemello, La-mattina, Luglio, Primavera, Sabato, Sabbatino, Settembrino, ecc.*

f) In nomi di qualche parte del corpo, come: *Bocca, Gamba, Ginocchio, Naso, Occhi, Orecchia, Pancia, Tallone, Testa, ecc.*

§ 8. Insieme con questi nomi più o men categorici, incontrasi poi un'infinità d'altri nomi, fatti cognomi, de' quali pure mal saprebbe oggi dir l'origine dell'applicazione: tali *Allatena, Balsamo, Bambagiuolo, Baratto, Bava, Campana, Carbone, Cinque, Cinquina, Farina, Favilla, Fumo, Ghirlanda, Merenda, Millelire, Mogliazzo, Panvino, Pignatta, Trentacinque, Trentanove, Zuccherò, Zuppetta* e moltissimi altri siffatti.

Alcuni fra i nomi tolti dal regno animale possono essersi fatti cognomi, oltrechè per applicazione traslata, anche come nomi di battesimo come per es. *Leone, Orso, ecc.* Alcuni de' regni vegetale e minerale come nomi locali; e di tutti tre i regni poi, come anche alcuni dell'ultima serie, o come oggetti di traffico per la

(*) A tutti questi nomi locali sono più o meno geograficamente connesse le famiglie che li ebbero a cognome, eccettochè forse al *Bonga* lombardo i soli *Bonghi* del Napolitano, presso i quali però è di tradizione domestica la propria origine lombarda.

(2) I cognomi *Manzi, Manzoni, ecc.* potrebbero anch'essere d'origine germanica (cf. Förstemann, *Alld. Namenbuch*, I, 986).

(3) Potrebbe però *Baccello* (dove il c. *Baccelli*) esser vezzeggiativo di *Baccio* (=Bartolomeo e *Aldobrando*, v. § 21) e così sinonimo di *Baccino* (dove pure il c. *Baccini*), come lo farebbe anche supporre per es. *Baccio Baccelli* (v. § 27), detto *il Pantanoso*, uno dei fondatori dell'Accademia degli Umidi, poi Fiorentina, donde la Crusca.

(4) *Biadeg* (=aviaticus) vale nel mil. nipotino e *guidazz, ghidazz, gudazz*, ne'dialetti trent. lomb. ed emil. *compare, padrino, santolo* (cf. Diez, *Et. w.* II, 33 s. *gudazzo*).

persona che ne fu primamente denominata, od anche come uno dei due elementi del nome composto raccorciato, di cui più innanzi, onde per es. *Erba da Malerba*, *Farina da Malafarina*, *Fiore da Belfiore*, *Fumo da Beccafumo*, ecc.

§ 9. Ma la vitalità propria dell'onomastica italiana, e specialmente toscana, sta parte nella creazione dei nomi composti, e parte negli accorciamenti e nelle derivazioni in diminutivi o vezzeggiativi, ed anche in accrescitivi; e dalla storia di questi composti e più da quella delle variate forme così de' composti, come anche de' nomi personali delle quattro prime fonti, viene sciolto l'enigma etimologico di molti cognomi.

La forma composta del nome personale è carattere originario dell'onomastica indo-europea. La tradizione primitiva, mantenutasi generalmente presso tutti i popoli d'origine ariana, s'interruppe nelle antiche genti italiche, ma fu più o men restaurata dai popoli neo-latini. Toccherò brevemente di queste varie maniere di composti, alcuni de' quali già citati nei nomi augurativi e la più parte logicamente radducibili ad alcuna delle categorie già distinte.

§ 10. Il nome per avventura più frequente fra i composti è quello che consta di verbo e di nome, chiamato composto imperativale, in quanto il verbo vi si presenta nella seconda persona singolare dell'imperativo. Tali sono per es. *Abbracciavacca*, *Acconciagioco*, *Acquistapace*, *Basciabecchi*, *Basadonne*, *Battilana*, *Beccafava*, *Beccafumo*, *Beccamorto*, *Brigasenno*, *Burlamacchi* (cf. *Buffalmacco*), *Buttafuoco*, *Cacciaconti*, *Cacciaguerra*, *Cacciaguida*, *Caccialupi*, *Cacciapiatti*, *Calcaterra*, *Cantamessa*, *Cargasacchi*, *Castracane*, *Castraleone*, *Cattapane*, *Cavalcabue*, *Cavalcaselle*, *Ciccialardo*, *Cicciaporci*, *Cimabue*, *Coccapane*, *Crollanza* (cf. Shakespeare), *Ferragalli*, *Ferragatti*, *Ferragudi*, *Ferratori*, *Forabosco*, *Frangipane*, *Fumagalli*, *Grattapettini*, *Guastapane*, *Guastavino*, *Mangiagalli*, *Mangiaterra*, *Mangiavacca*, *Mazzabecchi*, *Mazzabue*, *Mazzacani*, *Mazzagalli*, *Menabuoi*, *Mestafanghi*, *Mettifuoco*, *Pappacoda*, *Pappafava*, *Pappalardo*, *Pappanzogna*, *Passamonti*, *Passasepe*, *Pelagalli*, *Pelagatti*, *Pestagalli*, *Picciafuoco*, *Pissavino*, *Pizzamiglio*, *Raffacani*, *Ristoradanno*, *Rogadeo*, *Scaldaferri*, *Scannabue*, *Scannagatti*, *Scannatori*, *Scataretici*, *Scognamiglio*, *Sconciagioco*, *Seccafeno*, *Segafreddo*, *Spaccapietre*, *Spezzaferro*, *Spreafico*, *Squarcialupo*, *Stracciabende*, *Strozzafichi*, *Tagliabue*, *Tagliacarne*, *Tagliaferro*, *Tagliagamba*, *Tagliazucche*, *Tettamanzo*, *Tirabosco*, *Trinciavelli*, *Vinciguer-ra*, *Vinciprove*. Talvolta coll'articolo innanzi al nome, massime se questo comincia da vocale, come in *Batti-l'-oro*, *Becca-l'-osso*, *Bevi-l'-acqua*, *Caccia-l'-oste*, *Canta-lamessa*, *Fa-l'-immagini*, *Fa-la-guerra*, *Fa-l'-orso*, *Guazza-l'-otri*, *Guida-l'-oste*, *Mazza-l'-orso*, *Pesta-l'-ossa*, *Pitta l'-uga*, *Salva-l'-anima*, *Spezza-l'-asta*, *Taglia-la-tela*, *Taglia-l'-melo*; talvolta colla preposizione *in*, come in *Cresc-in-bene*, *Nasc-in-bene*, *Sal-in-bene*, *Sal-in-guerra*, *Vinc-in-guerra*; e tal'altra finalmente col verbo composto con un indeclinabile, come in *Arrivabene*, *Cacciafuori*, *Guardabasso*, *Guidabene*, *Mira-n-giuso*, *Passavanti*, *Pensabene*, *Tirainnanzi*, *Tornaquinci*.

§ 11. Non rari i composti solo di nomi; e così d'aggettivo con sostantivo, oltre alcuni già citati come nomi augurativi: *Altafronte*, *Altogrado*, *Begliocchi*, *Bellabarba*, *Belfiore*, *Bellagonnella*, *Belviso*, *Buonacosa*, *Buonafidanza*, *Buonagrazia*, *Buonaguida*, *Buonaguisa*, *Buonamico*, *Buonasera*, *Buonavolta*, *Buoncambio*, *Buonomo*,

Buonricovero, Buonristoro, Buonromeo, Buonsignore, Cortopasso, Falsacappa, Fortebraccio, Malabaila, Malabocca, Malabranca, Malacarne, Malacrida, Malafarina, Malagola, Malaguto, Malalingua, Malanima, Malaparte, Malaspina, Malacca, Malavolta, Machiavello, Malegonnelle, Materba, Malmuso, Malvezzo, Malvicino, Mezzabarba, Piccolomini, ecc.; di numero e sostantivo: *Mezzofante, Mezzomonaco, Mezzoprete, Mezzovillano, Quattrocchi, Cinquegrani, Centofanti, Millefanti, ecc.*; di sostantivo con aggettivo: *Barbalunga, Barbanera, Barbavara, Boccabadata, Boccanera, Braccioforte, Calzalunga, Calzarossa, Calzarara, Capoquadro, Carnesecca, Casciovecchio, Cottalorda, Facciabella, Fiorgentile, Gambacorta, Gambarotta, Mambella (Man-b.), Manferoce, Occhipinti, Uomobuono (cf. Omboni), Orabona, Pancaldo, Pansecco, Razzabona, Testanera, ecc.*; di due nomi personali: *Belcaro, Bombello, Bombene, Giambello, Giambetto, Giambono, Giambullaro, Giandonato, Lorenzagnolo, Ugurgeri (san. = Ugo Ruggeri), Zambeccaro, Zampiero, Zantedeschi, ecc.*; d'indeclinabile e participio: *Bennato, Benvenuto, Malapposto, Malcotto, Malfatto, Malpasciuto, Maltagliato, ecc.*

§ 12. Alcuni, men frequenti, composti, per giustaposizione di frasi, mezze frasi, costrutti, come, oltre taluni già citati fra gli augurativi (per es. *Ben-ci-venisti*), verbigrizia *Asta-'n-collo* (per aferesi *Stanco*), *Benincasa, Barba-d'-oro, Ben-assai, Bocca-di-fuoco, Capo-'n-sacco, Non-mai, Non-ti-giova, Poch-in-testa, Senza-nome, Se-m'-intendi, Testa-di-ferro, ecc.*

§ 13. Finalmente debbono ancora citarsi fra i composti quei pochi nomi personali, che, pur passando a cognome, ritennero il titolo di *ser* o *mastro*, come per es. in *Serarcangeli, Sercambi, Serdonati, Sergardi, Sermini, Serristori, Mastrofino, Mastrojanni, Mastronardi, Mastroddi, ecc.*, e quegli altri a cui va prefisso *Fi, Fil* per *Figlio, Figli*; come per es. in *Fibonacci, Fifanti, Fighineldi, Firidolfi, Filangeri, ecc.*

§ 14. La più parte dei sovresposti nomi personali e soprannomi, prima di diventar cognomi, soggiacquero a varie sorta d'accorciamenti.

§ 15. Il più semplice di questi accorciamenti, considerato nella forma originaria del nome, è quello che si fa per aferesi, come per es. in *Bastiano* da *Sebastiano*, *Bate* da *Abate*, *Berto* da *Alberto, Lamberto, ecc.* (1), *Brando* da *Aldobrando*, *Brogio* da *Ambrogio*, *Cante* da *Cavalcante*, *Cardo* da *Riccardo*, *Cesco* da *Francesco*, *Chele* da *Michele*, *Cola* da *Nicola*, *Geri* da *Ruggeri*, *Ghese* da *Borghese*, *Ghieri* da *Alighieri*, *Goro* da *Grigoro*, *Lelmo*, poi *Lemmo*, da *Guglielmo*, *Lippo* da *Filippo*, *Manno* da *Alamanno* o da *Ormanno*, *Mari* da *Adimari* o *Aldomari* (2), *Maso* da *Tommaso*, *Mone* da *Simone*, *Naldo* da *Rinaldo* o *Monaldo*, *Nardo* da *Bernardo* o *Leonardo*, *Nato* da *Donato*, *Neri* da *Raineri*, *Nigi* da *Dionigi* o da *Guinigi*, *Nofri* o *Noferi*

(1) *Berto*, con tutte le sue varie forme derivate, quali *Bertello, Bertino, Bertone, Bertuccio, ecc.* potrebbe anch'essere talvolta da un intiero *Berto* (*Bertus*, dal germ. *Beraht*, got. *bairhts*, a.a.ted. *perahht, clarus*; cf. Förstemann, v. c. 235 e segg.).

(2) *Aldomari, Adimari, Mari* terminano in *i* anche come nome personale; e a queste forme non dubito d'aggiungere, come pur procedente dallo stesso nome germanico *Aldemar*, il sincopato *Amari*, che usato, pur con questa forma in *i*, qual nome personale (cf. *Delizie degli eruditi toscani*, XVI, 182, XVII, 213), esclude ogni connessione etimologica coll'aggettivo *amaro*.

da *Onofrio*, *Nuto* da *Benvenuto*, *Renzo* da *Lorenzo*, *Selmo* da *Anselmo*, *Tessa* da *Contessa*, *Tieri* da *Gualtieri*, *Tofano* da *Cristofano* (*Cristoforo*), *Toldo* da *Bertoldo*, *Tolomeo* e *Meo* da *Bartolomeo*, *Vanni* da *Giovanni*, *Vieri* da *Ulivieri*, *Zato* da *Avanzato*, *Rigo*, *Rigaccio*, *Righetto*, *Rigone*, *Riguccio*, ecc. per *Arrigo*, *Arrigaccio*, ecc.

§ 16. A questo accorciamento per aferesi soggiace anche il nome composto, massime se d'aggettivo e sostantivo, perdendo tutto il primo elemento di composizione, come per es. *Bocca* da *Malabocca*, *Branca* da *Malabranca*, *Cambio* da *Buoncambio*, *Chiavello* da *Malchiavello*, *Compagno*, poi *Pagno*, da *Buoncompagno*, *Cosa* o *Cossa* da *Buonacosa*, *Bonacossa*, *Fante* da *Buonfantè*, *Fede* da *Buonafede*, *Fiore* da *Belfiore*, *Gamba* da *Malagamba*, *Guadagno* da *Buonguadagno*, *Pace* da *Buonapace*, *Parte* da *Buonaparte*, *Ricovero*, poi *Covero*, da *Buonricovero*, *Spina* da *Malaspina*, *Talento* da *Buontalento*, *Testa* da *Malatesta*, *Ventura*, poi *Tura*, da *Buonaventura*, *Fumo* da *Beccafumo*, *Loste* da *Guida-l'-oste*, *Feci* da *Diotifeci*, *Salvi* da *Diotisalvi*; e coll' aferesi intaccante il secondo elemento: *Colto* da *Buon accolto*, *Contro* da *Buon-incontro*, *Corso* da *Buon-accorso*, *Mico* da *Buon-amico*, *Rota* da *Buon-arrota*, *Segna* da *Buon-insegna*, *Tendi* da *Ben-intendi*, *Vere* da *Buon-avere*.

§ 17. Un altro pur semplice accorciamento è quello che si fa per apocope, principalmente in composti di verbo e nome, restando intiero il solo elemento verbale, quindi per es. il *Becca* da *Beccamorto*, il *Castra* da *Castracane*, o da *Castraleone*, il *Cavalca* da *Cavalcabue*, ecc., il *Ferra* da *Ferragalli*, ecc. (v. § 10), il *Guasta* da *Guastapane*, ecc., il *Guazza* da *Guazzalotri*, il *Mangia* da *Mangiagalli*, ecc., il *Mazza* da *Mazzabecchi*, ecc., il *Passa* da *Passavanti*, lo *Strozza* da *Strozzafighi*, il *Taglia* da *Tagliabue*, ecc., il *Trincia* da *Trinciavelli*; in composti di sostantivi con aggettivi assai raro, come per es. in *Lanza* da *Lanzalunga* o *Lanzavecchia*, se già non fosse per aferesi da *Crollalanza*. secondo il prec. §. Cadono anche qui certe forme apocopate, come per es. *Barna* da *Barnaba*, *Bartolo* da *Bartolomeo*, *Benci* da *Bencivenne*, *Berna* da *Bernardo*, *Bonsi* da *Bonsignore*, *Guiccio* da *Guicciardo*, *Ricco* da *Riccomanno*, ecc.

§ 18. Due modi d' accorciamento assai singolari, essenzialmente propri del toscano, che intaccano tanto il nome semplice quanto il composto, e di cui non so se vi sia l' analogo in altre lingue, sono i seguenti.

§ 19. Il primo di questi accorciamenti è quello per cui il nome parossitono perde per sincope quanto è tra la consonante iniziale e la vocale tonica, onde per es. *Bace* da *Buonapace*, *Betto* da *Benedetto*, *Benni* da *Bencivenni*, *Bese* da *Borghese*, *Bilio* da *Basilio*, *Buto* così da *Benvenuto* come da *Bonajuto*, *Dante* da *Durante*, *Dardi* da *Diotiguardi*, *Dato* da *Donato*, *Duti* da *Diotajuti*, *Gialdo* da *Girardo*, *Lenzo* da *Lorenzo*, *Maldo* da *Magaldo* o da *Monaldo*, *Lolfo* da *Lodolfo*, *Saldo* da *Sinibaldo*, *Taldo* da *Tedaldo*, *Tento* da *Talento*, *Tigo* da *Teodorigo*, *Toso* da *Tignoso*, *Zobi* da *Zanobi*.

§ 20. L' altro accorciamento si fa per aferesi e per sincope ad un tempo, e consiste nel dileguo della sillaba iniziale e nella riduzione della restante parola per accorciamento analogo al precedente; quindi per es. *Bico*, *Bigo* da *Al-b-er-ico*, *Al-b-er-igo*, *Cenni* da *Ben-c-iv-enni*, *Ceo* da *Bac-c-iom-eo* (per *Bartolomeo*), *Cisti* da

Ben-c-iven-isti, Dando da *Al-d-obr-ando*, Goso da *Vi-g-or-oso*, *Gulfo* da *A-gh in-ulfo*, *Tante* da *At-t-av-ante*, *Tegna* da *Ben-t-iv-egna*, *Tiede* da *Dio-t-id-iede*, *Tingo* da *Lo t-er-ingo*, *Tuti* da *Dio-t-aj-uti*, *Vigio* da *Sa-v-er-igio*, *Ciupo* da *Cac-ci-al-upo* od anche *Squar-ci-al-upo*.

§ 21. Alcuni altri accorciamenti non riducibili a leggi fisse e determinate, massime nei nomi proparossitoni, sono per es. *Ciapo*, *Coppo*, *Lapo* per *Jacopo*, *Giomo* per *Girolamo* o *Geronimo*, *Bacciameo* e *Baccio* per *Bartolomeo*, *Bando*, *Bindo* e *Baccio* per *Aldobrando* ⁽¹⁾, *Ciofo* per *Cristoforo*, *Meco* e *Beco* per *Domenico*, ecc.

§ 22. Nelle forme bissillabe opera non di rado un principio d'assimilazione per cui la consonante iniziale s'assimila alla seguente; quindi per es. *Bobì* per *Zobì* da *Zanobì*, *Checco* per *Cecco* da *Cesco* per *Francesco*, *Memmo* per *Lemmo* da *Lelmo*, *Guglielmo*, *Momo* per *Giomo* da *Girolamo*, *Totto* per *Lotto* da *Angelotto*, *Nanni* per *Vanni* da *Giovanni*, *Nenzo* per *Renzo* da *Lorenzo*, *Peppo* per *Geppo* da *Giuseppe*, *Pippo* per *Lippo* da *Filippo* e, con assimilazione progressiva, *Cencio* per *Cenzo* da *Vincenzo*.

§ 23. Quasi tutte le forme intiere, come pure le varie forme accorciate secondo i §§ 15-22, possono derivarsi in diminutivi o vezzeggiativi ed anche in accrescitivi mediante i suffissi propri della lingua. Quindi da nomi di forma intiera, per es. *Andreuccio*, *Biancuccio*, *Gherarduccio*, *Lambertuccio*, *Massaruccio*, *Niccoluccio*, *Jacopuccio*, *Ubertuccio*; *Amaduzzo*, *Fabbruzzo*, *Gualteruzzo*, *Ubalduzzo*; *Andreuccio*, *Baldoccio*, *Guidoccio*; *Filippozzo*, *Gherardozzo*, *Giovannozzo*, *Martinozzo*, *Michelozzo*; *Aldobrandino*, *Baldasserino*, *Buffalino*, *Giorgino*, *Guicciardino*, *Lucchesino*, *Orlandino*, *Pandolfino*, *Tommasino*, *Ubaldino*; *Agostinello*, *Ardinghella*, *Biondello*, *Bonomello*, *Ghirardello*, *Ghiringhella*, *Mancinello*, *Ripaldello*, *Tignosello*, *Zannardello*; *Allegretto*, *Baldinetto*, *Comparetto*, *Fabretto*; *Alberghotto* (per *Alberigotto*), *Andreotto*, *Biagiotto*, *Gualterotto*, *Guidotto*, *Leccesotto*, *Migliorotto*, *Ricotto*; *Arrigolo*, *Bonomolo*, *Minutolo*, *Rodolfo*; *Antignolo*, *Biagiolo*, *Maccajuolo* (da *Macario*), *Matiolo*; *Albertaccio*, *Jacovaccio*, *Marcaccio*; *Alferazzo*, *Albertazzo*, *Pretazzo*; *Angelone*.

(1) Frequentissimi presso gli antichi fiorentini *Lapo* e *Bindo*, onde i noti versi dell'Alighieri: « Non ha Firenze tanti Lapi e Bindi | Quante ecc. » (Par. XXIX, 103); ed è strano che *Bindo*, ipocoristico d' *Aldobrando*, sia pur sempre tenuto dai commentatori di Dante (Costa, Bianchi ecc.) come possibile equivalente d' *Albino*, nome pressochè ignoto, nonchè a Firenze, alla Toscana tutta, mentre la popolarità d' *Aldobrando* (germ. *Altbrand*, vecchia spada, cf. cogn. it. *Lanzavecchia*) si manifesti dalle forme assai frequenti così d' *Aldobrando*, *Aldobrandino*, *Aldobrandinello*, *Aldobranduccio*, *Aldobrandesco*, come di *Brando*, *Brandaccio*, *Brandello*, *Brandellino*, *Brandino*, *Brandolo*, *Brandolino*, *Branduccio*; *Bando*, *Bandello*, *Bandellino*, *Bandetto*, *Bandettino*, *Bandino*, *Bandinaccio*, *Bandinuccio*, *Bandinuzzo*, *Bandoccio*, *Banduccio*; *Bindo*, *Bindaccio*, *Bindello*, *Bindino*, *Bindoccio*, *Bindone*, *Binduccio*; *Dando*, *Dandolo*. Debbo ancora avvertire come la forma *Yaccio* (dove *Baccello*, *Baccinello*, *Baccino*, *Baccione*) così per *Aldobrando*, come per *Bartolomeo*, potrebbe aversi per riduzione normale secondo il § 19, nel primo senso, di *Bindaccio*, nel secondo, di *Bartolomeaccio*, sicchè poi *Bacciameo* sia come un rifacimento di *Baccio* sopra *Bartolomeo*. E *Braccio*, il quale, oltre che come aferesi di *Fortebraccio* secondo il § 16, trovasi talvolta usato anche come equivalente di *Aldobrando*, può in questo senso considerarsi come accorciamento di *Brandaccio*, pur secondo il § 19. Superfluo il notare che le qui citate forme s'incontrano tutte negli antichi documenti toscani come nomi personali e quasi tutte, terminanti in *i*, pur come cognomi, la più parte viventi ancora oggidì.

Arrigone, Baldasserone, Bernardone, Ciccialardone, Jacopone, Maccajone, Negrone ⁽¹⁾; da nomi di forma accorciata: *Cantuccio, Carduccio, Castruccio, Cheluccio, Contruccio, Feduccio, Ferruccio, Mannuccio, Meuccio, Nannuccio, Narduccio, Vannuccio; Cambiuzzo, Coluzzo, Fantuzzo; Bindoccio, Dardoccio, Meoccio, Pagnoccio, Vannoccio; Chelozzo, Fedozzo, Lapozzo, Lippozzo, Mannozzo, Pagnozzo, Vannozzo; Bertino, Cambino, Contrino, Coppino, Corsino, Gorino, Lapino, Pacino, Pagnino, Salvino, Tonino; Bardello, Cantello, Cardello, Cencello, Ciardello, Fiorello, Mannello, Tofanello; Cossetto, Fioretto, Vannelto; Brogiotto, Mengotto; Bindolo, Coppolo, Dandolo, Fierolo (da Fieri, Alfieri), donde Fierlo, Giottolo, Nerolo (da Neri=Raineri), donde Nerlo, Peppolo; Guadagnolo (da Bonguadagno), Tognolo, Renzuolo; Bindaccio, Boccaccio, Fantaccio, Guerraccio, Meaccio, Rigaccio; Bigazzo, Bettazzo, Guerrazzo, Tognazzo; Batone, Bettone, Bindone, Cambione, Lenzone, Guerrone, Nerone, Pagnone, Pucione, Vannone.*

Il suffisso *esco* importa consorte o di parte, quindi per es. *Aldobrandesco* di parte degli Aldobrandi, *Popolesco* di parte del popolo, *Rinaldesco*, consorte dei Rinaldi; e talvolta anche figlio o discendente come per es. in *Lambertesco Lamberti* (cf. § 27); e il suffisso *aglia*, che nell'italiano forma collettivi, ci dà pur qualche cognome, derivato più probabilmente da altro cognome, che non da nome personale, come per es. in *Brandaglia* da *Brandi* o *Brando* (= *Aldobrando*, cf. § 21), *Pazzaglia* da *Pazzi* o *Pazzo* (= *Jacopazzo*, cf. § 25) ⁽²⁾, *Turaglia* da *Turi* o *Tura* (= *Bonaventura*, cf. § 16).

§ 24. Da forme così dedotte si derivano ancora con nuovo suffisso nuove forme, secondo il genio di nostra lingua, onde per es. da *Antelmino Antelminello*, da *Bardello Bardellino*, da *Corsello Corsellino*, da *Lapaccio Lapaccino*, da *Nerazzo Nerazzino*, da *Puccio (Jacopaccio) Paccino, Paccinello*, da *Pacino Pacinotto*, da *Pagnone Pagnoncello*, da *Pieracco Pieraccino*, da *Puccino Puccinello* e *Puccinotto*, da *Uguccio Uguccione*, da *Vannuccio Vannuccino*.

§ 25. In talune delle forme allungantisi per derivazione avvengono accorciamenti per aferesi, i quali del nome primitivo non lasciano più altro che l'ultima sillaba, quindi per es. *Bino* da *Cambio* per *Cambino*, *Daccio, Dazzo, Detto, Doccio, Duccio, Duzzo* da *Guido* per *Guidaccio*, ecc., *Faccio, Fino, Fuccio, Finotto, Finuccio* da *Pandolfo*; *Gazzo, Ghetto, Ghino, Goccio, Gozzo, Guccio* da *Arrigo*; *Lotto* da *Angelo*; *Maccio, Mazzo, Mino, Mozzo, Muccio* da *Giacomo*; *Pazzo, Pino, Puccio* da *Jacopo*; *Taccio, Tello, Tino, Tinaccio, Tinozzo, Toccio, Tozzo, Tozzetto, Tuccio*

⁽¹⁾ Non possono cader, già s'intende, nella categoria formale di questi accrescitivi *in one* parecchi nomi d'origine germanica, i quali s'improntano da caso obliquo e stanno alla forma nominativa in *o* come per es. *ladrone* a *ladro*, *fulcone* a *fulco*, *Zenone* a *Zeno*: tali per es. *Aimo, Aimone, Albizzo, Albizzone, Anno, Annone, Atto, Attone, Azzo, Azzone, Benzo, Benzone, Bonizzo, Bonizzone, Boso* o *Buoso, Bosone, Bruno, Brunone, Guido, Guidone, Guigo, Guigone, Oddo, Oddone, Otto, Ottone, Ugo, Ugone*.

⁽²⁾ Il cognome lucchese *Passaglia*, piuttosto che da *Passa* (= *Passavanti*, cf. § 17), credo sia da ripetersi dal cognome *Pazzi* o dal personale *Pazzo*, e sia forma determinata dalla pronunzia lucchese che dà *ss=zz*, onde per es. *palasso, passo, ragazzo* per *palazzo, pazzo, ragazzo* ecc., e fors'anche da eufemismo per una falsa interpretazione etimologica di *Pazzo, Pazzi* (cf. § 29). *Pazzaglia* è la forma graficamente propria degli antichi documenti (cf. per es. *Delizie degli eruditi toscani*, VIII, 151).

da *Alberto* od anche da *Lamberto*; e talvolta, per aferesi, finisce anche per dileguarsi tutto intiero il nome primitivo, onde per es. *Bello* e *Ugo*, passati, per doppio suffisso, in *Bellincione*, *Uguccione*, si riducono al nome *Cione*, derivato poi anch'esso alla sua volta in *Cionaccio*, *Cionino*, *Cionello*, *Cionello*, *Cionuzzo*; e *Barone*, nome personale non infrequente, che per via di *Baroncione*, può aver dato, oltrechè *Roncione*, gli stessi risultamenti che *Bellincione* e *Uguccione*, per via di *Baroncello* diede *Cello*, poi *Cellino*, e per via di *Baroncino*, *Cino*, poi *Cinello*, *Cinotto*, *Cinozzo* e *Cinuzzo*; e qui l'aferesi, pure invadendo alcune di queste nuove forme, può ancora ridurre per es. *Cionaccio*, *Cionello*, *Cionuzzo*, trattati quasi come nomi originari, alle accorciate forme di *Naccio*, *Nello*, *Nuzzo*, che rappiccati via via fino allo stipite primitivo *Bello* verrebbero a dare *Bellincionaccio*, *Bellincionello*, *Bellincionuzzo*; nomi che si risolverebbero ciascuno in sei forme distinte, cioè per es. il primo in *Bello*, *Bellino*, *Bellincione*, *Cione*, *Cionaccio*, *Naccio*, e così via via per gli altri due.

§ 26. Ad esempio della proteiformità di cui, per ragioni morfologiche e fonologiche, in queste trasformazioni può esser capace un solo nome, citerò *Domenico* (lat. *Dominicus*), il quale si presenta come cognome italiano sotto più di sessanta forme, tutte connesse con uno speciale tipo volgare del nome personale; quindi, a recarne solo le principali, i cognomi *Domenici*, *Domenichi*, *Domenichetti*, *Domenichini*, *Domeniconi*, *Domenechelli*, *Domeneghetti*; *Menicacci*, *Menichetti*, *Menichini*, *Meniconi*, *Menicucci*; *Minichini*, *Miniconi*; *Meneghi*, *Meneghelli*, *Meneghetti*, *Meneghezzi*, *Meneghini*, *Meneguzzi*; *Menchi*, *Mencacci*, *Mencaccini*, *Mencarelli*, *Mencarini*, *Mencattini*, *Menchini*, *Menconi*, *Mencucci*; *Menghi*, *Mengacci*, *Mengarelli*, *Mengarini*, *Mengazzini*, *Menghetti*, *Menghini*, *Mengoni*, *Mengotti*, *Mengozzi*; *Minghi*, *Minghazzi*, *Minghelli*, *Minghetti*, *Mingoni*, *Mingotti*, *Mingozzi*, *Minguzzi*; *Mechi*, *Mecocci*, *Meconi*; *Bechi*, *Bechini*, *Becheroni*, *Becherucci*, ecc.

§ 27. Talune fra le tante e sì varie forme de' nomi personali, donde i cognomi, sono per avventura procedute dal vezzo, non perduto ancora, di ripetere nel figlio o nel discendente, sotto una diversa forma, il nome o soprannome paterno od il cognome, onde per es. *Tacca* di *Buonatacca*, *Bindo* *Aldobrandini*, *Bate* degli *Abati*, *Battezzino* di *Berto* *Battezza*, *Chellino* di ser *Rustichello*, *Corso* *Buonaccorsi*, *Cenni* di *Bencivenni*, *Mari* *Adimari*, *Mico* *Buonamici*, *Passa* di *Zato* (= *Avanzato*) *Pas-savanti*, *Posuccio* di *Buonaposa*, *Torello* (= *Vettorello*) *Vettori*, *Vante* *Attavanti*, *Vere* di *Buonavere*, *Castruccio* *Castracani*, ecc.

§ 28. Questi i fatti principali della morfologia onomastica, considerata principalmente nella Toscana. Nel campo fonologico, oltre le aferesi, le sincopi e le apocopi che abbiamo veduto aver luogo pel vario accorciamento del nome personale, avvennero ancora buon numero di fenomeni che e per la loro natura e per la loro varietà mal potrebbero essere divisati in questo scritto. Noterò tuttavia come senza il criterio fonologico molte volte non verrebbe fatto di raddurre con qualche verosimiglianza un cognome al suo vero fonte, essendochè non di rado, massime fuori della Toscana e della media Italia, il cognome si presenti con organismo più o men vernacolare, cioè non rispondente al vero tipo italiano. E così, solo mercè questo criterio, si scorderà subito, come il cognome ven. *Zorzi* e il nap. *Jorio* (propr. *Juorio*)

rispondano all'italiano *Giorgio*; i cognomi lombardi *Barigozzi*, *Birigozzi*, romagn. *Bargossi* si radducano quasi normalmente ad *Alberigo*, mediante le forme di *Alberigozzo*; i cognomi *Maccajoni* e *Maccajuoli*, toscani, tornino a *Macario* per via di *Macarione*, *Macariolo*; il cognome romagn. *Dradi* equivalga materialmente a *Derrati*, e questo stia a *Buonaderrata* (rimasto intiero nel cognome pur romagn. *Bonadrada*), come *Giunti* sta a *Buonagiunta*, *Roti* a *Buonarrotta*; il cognome piem. *Balegno* risponda a *Benigno*, ecc. Si è generalmente cercato, gli è vero, massime nell'Italia superiore, dove l'organismo dialettico più si discosta da quello della lingua comune, di dar possibilmente al cognome una forma italiana; ma piuttosto che italiana la forma riesce talvolta ibrida, cioè nè italiana nè prettamente vernacolare (cf. per es. *Arrigossi* per *Arrigozzi*, *Verzegnassi* per *Virginiazzi* o *Virginiacci*). Quindi è che per ragioni così fonologiche, come anche morfologiche o comunque grammaticali, molti cognomi italiani sono improntati di certe fattezze più o men paesane che di primo aspetto rivelano al criterio glottologico la patria o l'origine delle famiglie che li porta. E così chiariscansi subito per cognomi napoletani, verbigratia: *Ajello*, *Cenatiempo*, *Ciampolillo*, *Fajella*, *Jacolillo*, *Jasilli*, *Lojacono*, *Lojudice*, *Loschiavo*, *Lomonaco*, *Mezzacapo* (1), *Moscariello*, *Patierno*, *Perullo*, *Quartulli*, *Sprovieri*, *Torchiarulo*, *Tuzzilli*; napoletane o siciliane le forme in *isi*, come *Puglisi*, *Troisi*, ecc.; siciliani i cognomi in *aloro*, come per es. *Favaloro*, *Oglialoro*, ecc.; lombardi i tanti cognomi rispondenti a nomi locali in *ago*, *ate*: *Airaghi*, *Belinzaghi*, *Biraghi*, ecc. *Arconati*, *Casati*, *Casorati*, ecc.; pur lombardi, anzi milanesi, i cognomi germanici in *oldi* per *aldi*: quindi per es. *Arnaboldi*, *Airoldi*, *Gariboldi*, *Gastoldi*, *Uboldi*, ecc.; veneziani i cognomi in *igo*, per es. *Barbarigo*, *Gradenigo*, *Pasqualigo*, ecc. e i cognomi tronchi in *l*, *n*, *r*, per es. *Canal*, *Manin*, *Carrer*, ecc.; friulani i cognomi in *utti*, per es. *Biasutti*, *Gregorutti*, *Masutti*, *Zanutti*, *Zorutti*, ecc.; toscani e segnatamente fiorentini i cognomi in *ai*, come per es. *Astai*, *Bollai*, *Barellai*, *Bicchierai*, *Canovai*, *Corazzai*, *Falciai*, *Ferrai*, *Guligai*, *Rucellai*, ecc., coi loro derivati, come *Bonaini*, *Fiascaini*, *Fornaini*, *Mugnaini*, ecc., i cognomi in *ajuoli* come *Acciajuoli*, *Biadajuoli*, *Casciajuoli*, *Chiavajuoli*, *Granajuoli*, *Pennajuoli*, *Setajuoli*, ecc.; sardi i cognomi *Bidddu*, *Maddu*, *Frdu*, *Gardu*, *Pettindu*, ecc.; *Angius*, *Cambilargiu*, *Mongiu*, *Mulargia*, *Murgia*, *Vargiu*; *Nieddu*, *Poddighe*; *Cannas*, *Demurtas*, *Furcas*, *Murras*, *Piras*, *Porqueddu*, *Manno* (2), *Puliga*, *Pishedda*, *Cafeddu*, *Cugurru*, ecc.; piemontesi i cognomi in *esio* = *ese*, come per es. *Canavesio*, *Gorresio* (3), *Meiranesio*, ecc.; in *ero* = *ario*, tose. *ajo*, *iere*, come per es. *Barbèro*, *Cravero*, *Fornero*, *Molinero*, *Pasero*, *Sobrero*, ecc.; e i cognomi germanici in *audi* per *aldi*: *Baudi*, *Gribaudi*, *Rambaudi*, *Rinaudi*, ecc.; dell'alta Italia e principalmente

(1) *Capo* nel nap. è femminile.

(2) Da non confondersi col *Manno* continentale, segnatamente toscano, abbreviazione d'*Alemanno* od *Ormanno* (cf. § 15) e derivato in *Mannello*, *Mannino*, *Mannuccio* ecc. Il *Manno* sardo, propr. *Mannu*, risponde foneticamente a *Magno*, e può essere da nome di battesimo (cf. *S. Magno*) od anche, come vocabolo vivo in quel dialetto, significar grande ed avere, qual soprannome, dinotato una qualità fisica, secondo il § 6, a.

(3) *Gorresio* = *Gorrese* da *Gorra* o *Gorre* (propr. *Salcio*, *Salci*), nome di più luoghi del Piemonte e principalmente della provincia di Cuneo, alla quale, come nativo di Bagnasco, appartiene appunto l'illustre sanscritista di questo nome.

piemontesi e liguri i cognomi in *asco*, come per es. *Comaschi*, *Piozzasco*, *Cevasco*, *Rezzasco*, ecc. Il suffisso germanico *ing* (*ink*), se riflesso da cognomi in *inghi*, accenna al toscano e specialmente al fiorentino, quindi *Ardinghi*, *Mazzinghi*, *Tosinghi* ecc.; se da cognomi in *engo*, all'Italia superiore, quindi *Martinengo*, *Rebaudengo* ecc. E qui, come di carattere al tutto paesano, cadrebbero ancora i cognomi appartenenti a glossari regionali, quali per es. i napoletani, e alcuni anche siciliani, *Caruso*, *Coppola*, *Caccavo*, *Caccavone*, *Cocozza*, *Gargiulo*, *Guarracino*, *Langella* o *Lancella*, *Mancuso*, *Palumbo*, *Vollaro*, ecc. e quali già taluni dei precedentemente citati, massime fra i caratteristici della Sardegna.

§ 29. Finalmente sarebbero ancora da avvertire certe alterazioni di cognomi ch'io direi eufemistiche, come fatte in cognomi importanti uno spiacevole significato: tali per es. in *Cappasanti* per *Gabbasanti*, *Menabuoni* per *Menabuoi*, *Pallavicini* per *Pelavicini*, *Pestalozza* per *Pesta-l'-ossa*. *Pellicano* per *Pelacane*, ecc.

§ 30. Dal fin qui detto appar chiaro abbastanza, mi sembra, come essendo generalmente il cognome il nome personale o il soprannome dell'antenato passato in cognome, l'originazione di questo per una certa qualità di cognomi consista essenzialmente nel ritrarlo alla forma originaria di esso nome o soprannome; e perchè, secondo vedemmo, una gran parte de' nomi e soprannomi, prima di diventar cognomi, soggiacquero a varietà d'accorciamenti e derivazioni, che non di rado ne alterarono profondamente la forma primitiva, così per ricondurre il cognome all'originario suo tipo di nome, bisogna, stabilite anzi tutto le varie fonti così glottiche, come logiche del nome, e il vario modo di composizione del nome personale e del soprannome, seguir questi nelle molteplici loro vicende d'accorciamento e derivazione e da tutte queste varie forme di nomi e soprannomi cavar la genealogia del cognome per modo che esso sia gradatamente e normalmente ricondotto al suo stipite primitivo; nel che tutto occorrono principalmente il criterio morfologico e il fonologico.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY

MARIAGE TROUSSEAU

1870

1870